

## La recessione è finita ma l'Italia sta peggio

L'Istat certifica che nel primo trimestre del 2015 c'è stata una crescita dello 0,3 per cento ma, tranne qualche rarissima eccezione, nessuno ne ha tratto beneficio mentre crescono le tensioni sociali e la pressione fiscale



### Federazione per la Repubblica Ora è diventata una necessità

di ARTURO DIACONALE

Nessuno dubita che l'enfasi data dai grandi media al tracollo di Forza Italia nelle elezioni a Trento e Bolzano sia stata finalizzata a nascondere l'evaporazione del cosiddetto "effetto-Renzi". Non è solo il partito di Silvio Berlusconi ad aver

perso una ventina di punti nelle due città. Anche il Partito Democratico, rispetto alle ultime elezioni europee, ne ha lasciati sul campo una identica ventina. E se il ministro amministrativo dice che l'area moderata si va polverizzando...

Continua a pagina 2

### Tutti a sbafo e nessuno paga il conto

di CLAUDIO ROMITI

Negli anni Ottanta c'era uno studioso, di cui non ricordo il nome, che sosteneva molto correttamente che la cosiddetta classe politica sia una semplice emanazione del tessuto sociale di appartenenza. Ciò, declinato all'interno di un Paese nel quale il senso della responsabilità sembra sempre più un optional, ci fornisce una chiave di

lettura generale onde spiegare l'attuale, degradante deriva di un sistema politico che si contende il consenso a colpi di bonus elettorali e redditi di cittadinanza d'Egitto.

La seconda, demenziale opzione, in particolare, rappresenta l'ultimo grido di un keynesismo straccione che, nonostante i danni che continua a produrre ovunque...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE MILANESE S.P.A.  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

## Federazione per la Repubblica Ora è diventata una necessità

...dice anche che la sinistra tende fatalmente a tornare alla sua quota fisiologica e riesce a vincere solo grazie all'inconsistenza degli avversari.

Proprio la fine dell'“effetto-Renzi”, però, dovrebbe spingere chi si oppone al Premier sul versante del centrodestra a riflettere attentamente su come comportarsi in vista di elezioni politiche che dovrebbero tenersi alla scadenza naturale del 2018 (ma anche prima). E che comunque verranno celebrate con il nuovo sistema incentrato sul ballottaggio tra le due liste che avranno preso più voti.

Al momento, l'unica preoccupazione che sembra pervadere parecchi dei soggetti politici di quest'area sembra essere quella di strappare a Berlusconi il ruolo di federatore dello schieramento alternativo a quello della sinistra. A questo risultato punta la Lega Nord di Matteo Salvini, che radicalizza sempre di più il proprio messaggio politico per strappare il maggior numero di consensi possibile dal tradizionale bacino elettorale berlusconiano. E allo stesso risultato appaiono votati sia Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, sia gli altri gruppi minori che gravitano nel centrodestra, a partire da Italia Unica di Corrado Passera a finire ai dissidenti interni di Forza Italia che fanno capo rispettivamente a Denis Verdini ed a Raffaele Fitto.

Se si votasse domani, quest'azione distruttiva porterebbe fatalmente al ballottaggio tra il Pd di Renzi, sia pure ridimensionato

e riportato sotto il trenta per cento, ed il Movimento Cinque Stelle di Beppe Grillo. Può essere che l'esito sarebbe il fenomeno Pizzarotti su scala nazionale, cioè la vittoria di Grillo per la scelta degli elettori moderati di puntare al tanto peggio tanto meglio pur di non darla vinta alla sinistra. Ma più probabilmente si tornerebbe a riprodurre “l'effetto-Renzi” delle ultime europee per la scelta degli stessi elettori moderati di giocare la carta del meno peggio ed evitare di lasciare il Paese nelle mani degli avventuristi grillini.

La riflessione dovrebbe spingere i gruppi del centrodestra a chiudere la fase distruttiva ed incominciare a riflettere su quella costruttiva. Berlusconi ha perfettamente ragione (ed i dati elettorali lo confermano) quando sostiene che trasformare la Lega nella forza egemone dell'area moderata significa solo assicurare a Renzi l'eterno governo del Paese. Salvini potrà anche arrivare al venti per cento, ma non potrà mai essere, con il suo lepenismo all'italiana, il federatore dello schieramento anti-sinistra. E lo stesso vale per tutti gli altri “distruttori”, compresi quelli interni a Forza Italia (in particolare Fitto, visto che Verdini segue un progetto del tutto diverso).

E allora? La risposta è semplice. O si accetta che Berlusconi continui a svolgere il ruolo di federatore che ha svolto per vent'anni di seguito stabilendo forme e modi di come dovrebbe essere articolata la federazione ed il conseguente listone. Oppure ognuno gioca la partita come meglio crede e ci si condanna o alla ghetizzazione, come la Lega lepenista, o alla polverizzazione, come tutti gli altri.

ARTURO DIACONALE

## Tutti a sbafo e nessuno paga il conto

...risulta sempre molto attrattivo proprio laddove il citato senso della responsabilità lascia. Persino un uomo ragionevole come Roberto Maroni, con l'intento evidente di contrastare il rivale interno Matteo Salvini, si è impegnato a far approvare nella sua Lombardia il citato reddito di cittadinanza.

Per non parlare del sempre più confuso Paolo Mieli che, ospite della Gruber, si è quasi fatto convincere in diretta dal grullo grillino Toninelli, un vera “eminenza” in materia, in merito alla fattibilità di codesto progetto da manicomio, soprattutto in rapporto al nostro già insostenibile livello della spesa pubblica. Gli stessi grillini hanno addirittura organizzato una marcia Perugia-Assisi al fine di perorare un progetto che dovrebbe finanziare una platea di circa dieci milioni di cittadini poveri con un reddito garantito di 780 euro al mese.

A loro dire, come ribadito dal suddetto Toninelli, il costo di una simile operazione ammonterebbe ad “appena” 17 miliardi di euro, da finanziarsi con la solita, sinistra fuffa incentrata sul taglio agli armamenti, sull'inasprimento delle tasse sui giochi e sulle compagnie petrolifere, oltre ad un maggior contrasto all'evasione, cavallo di battaglia adatto per tutte le stagioni di sperperi scelerati.

In realtà, a conti fatti, il reddito di cittadinanza così come concepito dal partito degli onesti a 5 Stelle costerebbe oltre 90 miliardi di euro, ossia uno sproposito. Uno sproposito anche concettuale che potrà pur servire

ad ottenere qualche milione di consensi in più; ma tutto questo - nel caso uscisse dal limbo di questa forsennata demagogia per trasformarsi in un provvedimento reale - non potrebbe che mandarci a fondo più velocemente del Titanic. Ovviamente sotto l'egida della più specchiata onestà.

CLAUDIO ROMITI

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

**Direttore Responsabile:** ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

**Condirettore:** GIANPAOLO PILLITTERI

**AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.**  
**Presidente** ARTURO DIACONALE  
**Vice Presidente** GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

**Sede di Roma**  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL. 06.83708705  
redazione@opinione.it

**Amministrazione - Abbonamenti**  
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

**CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00**



9 771590 991009

# NPG

# NEW POWER GENERATION

*Energie Rinnovabili*